Anno XXIX. Mercoledì 12 Aprile 1876 N. 86.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO

La condizione delle finanze egiziane tiene ancora in moto i governi di Francia e d' Inghilterra, e le loro principali notabilità bancarie. Il Kedivè prende intanto una misura consimile a quella adottata dal governo del Sultano per ciò che riguarda il pagamento dei cuponi di aprile e di maggio: quel pagamento sarà aggiornato a tre mesi, e pel ritardo, sarà corrisposto ai possessori dei titoli un interesse del 7 0|0.

Mentre questo è indizio che le finanze egiziane hanno d' uopo di un immediato soccorso, giunge notizia che l' Inghilterra contrappone alle offerte della Francia patti molto più vantaggiosi, sulla base della unificazione del debito, all' interesse del 7 0|0, e coll' ammortamento in tre anni.

Non vorremmo che succedesse all' Egitto come a quell' ammalato, il quale, volendo ascoltare troppi medici, ha finito col morire. La bancarotta sarebbe la morte dell' Egitto, e la sua immancabile conseguenza quella di metterlo in balia del primo occupante.

La officiosa *Corrispondenza politica* di Vienna appare singolarmente irritata contro gl' insorti dell' Erzegovina; e, negando che le trattative sieno cessate, dice che l' azione diplomatica delle Potenze continuerà per indurre gl' insorti a deporre le armi, giacchè *è necessario che ciò avvenga.* Abbiamo già visto che le condizioni poste dai capi degli insorti alla sottomissione sono inaccettabili, giacchè essi domandano molto di più di quello che fu proposto dalla Nota Andrassy e consentito dalla Porta. È da credere però che gli sforzi dell' Austria e della Russia tenderanno ora ad ottenere una proroga dell' armistizio, giacchè altrimenti questa azione diplomatica delle Potenze, tanto vantata dalla officiosa *Corrispondenza politica* di Vienna, non avrebbe fatto altro che constatare la propria assoluta impotenza.

Se però l' armistizio si prolunga, e non scade più oggi, com' era stato in principio annunciato, ci sembra che siamo ben lontani ancora da un accordo. Potrebbe darsi che la diplomazia continuasse l' opera sua, anche se dovessero ricominciare le operazioni militari; ma sinora essa non ha fatto gran passi verso quello scopo della pacificazione, che la *Corrispondenza politica* dichiarò necessario.

Lo stesso giornale sfoga il suo malumore contro gl' insorti, narrando le atrocità commesse dalle bande della Bosnia contro i maomettani e i cristiani che non vollero unirsi all' insurrezione, precisamente durante l' armistizio conchiuso coi capi dell' insurrezione nell' Erzegovina. Se si bada alle informazioni del giornale viennese, le bande della Bosnia avrebbero vinto in atrocità le gesta delle bande dell' Erzegovina. La *Corrispondenza* narra infatti che furono incendiati parecchi villagi, che due gendarmi turchi furono bruciati vivi, che fu pure bruciato vivo un cristiano con tutta la famiglia, perchè non volle unirsi all' insurrezione, e che la stessa sorte toccò ad un oste e a due soldati turchi. Tutto ciò è pur troppo possibile nelle lotte tra cristiani e turchi, in quegli infelici paesi, ove non si sa bene da qual parte stia la barbarie, se dalla parte degli oppressi, o da quella degli oppressori. La conclusione si è che l' Europa non può nutrire simpatia nè per gli uni, nè per gli altri, e che diventa urgente per essa di metter fine ad una lotta così disonorante per la razza umana. Di questa necessità la *Corrispondenza politica* è, come vedemmo, convinta, ma non è disgraziatamente altrettanto facile ottenere lo scopo, quanto proclamarne la necessità.

Il Suffragio Universale
E LA STAMPA MINISTERIALE

Il *Bersagliere*, dopo aver detto che l'avvenimento al partito *progressista* (così lo chiama lui, chiamiamolo anche noi) ha fatto nascer la voglia nel partito democratico di veder subito attuato il suffragio universale, viene, coll'articolo che segue, a far conoscere le sue idee sulla importante questione.

Egli scrive dunque:

« Progressisti, vogliamo progredire, non correre, che il correre produce presto stanchezza. Il presidente del Consiglio, nel suo programma, ha promesso di proporre delle riforme alla attuale legge elettorale, e noi crediamo che per ora questo debba bastare al paese. È naturale che le riforme, che saranno proposte, dovranno aver la mira di dare principalmente il dritto del suffragio a chi per gli studii fatti dimostri di avere la coscienza del voto che va a dare. Quando però le condizioni dell'istruzione saranno di molto migliorate in Italia, allora il dritto al voto, sarà, lo speriamo, maggiormente esteso ed anche concesso a tutti.

« I partigiani del suffragio universale non vogliono credere che, allo stato attuale delle popolazioni italiane, accordare il suffragio sarebbe lo stesso che toglierle da quella via di unità e di progresso, sulla quale sono state fatte camminare finora con tanti sagrifici ed abnegazione. Chi manca di ogni istruzione è moralmente cieco. Ed i ciechi hanno bisogno di una guida, per cui il voto di quei pochi, o preti od agitatori, facilmente s' impone alle moltitudini, che credono e non pensano. È questa una delle principali ragioni che ci spingono a consigliare il Governo ed il Parlamento a non accordare il suffragio universale, perchè non porrebbe il popolo sulla via delle più grandi libertà, ma lo porrebbe nelle tasche di coloro che fanno consistere tutta la loro forza nella facile credulità altrui.

« Si faccia dunque un passo innanzi coll' estendere il voto a tutti quelli che hanno un censo, anche minore di quello che viene dalla legge attuale richiesto; si dia il voto a coloro che, per la loro professione e per le cariche occupate, fanno presumere di avere la esatta coscienza delle proprie azioni, e basta per ora.

« Governo e Parlamento devono anche seriamente pensare a garantire la libertà di chi, al momento dell' elezione, deve solo essere arbitro del voto che emette. I brogli, le pressioni, le indebite ingerenze, devono essere allontanati dalle urne.

« Le elezioni han da essere la libera manifestazione delle idee del paese. Se gli eletti non rappresentano la maggioranza dei loro elettori, non ne possono conoscere le idee e le aspirazioni, ed allora viene il giorno che si troveranno isolati, e anzichè amici sarebbero ritenuti nemici. »

Comitato Internazionale per il Monumento
AD
ALBERICO GENTILI

Dovendosi incominciare la pubblicazione dei nomi degli oblatori, conforme alla promessa contenuta nel *Manifesto* comparso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 25 di settembre 1875, la presidenza del *Comitato Internazionale per il monumento ad Alberico Gentili* invita tutti i Sotto-Comitati costituitisi nelle diverse provincie d' Italia a trasmettere sollecitamente le somme già raccolte al cassiere del Comitato, Ill.mo signor comm. Filippo Marignoli, deputato al Parlamento nazionale in Roma.

Il Segr. Pietro Sbarbaro.

APPENDICE

LIBRI NUOVI

Il professore Antonio Mancinelli direttore — mi dicono — delle scuole ginnasiali di Cento, mi ha inviato un opuscoletto intitolato: *Cento al tempo della guerra per la successione di Mantova.* » È più lungo il titolo che l' opuscolo, e m' ha l' aria d' uno di quei titoli di produzioni da teatro diurno; è invece il titolo d' una Lettura Pubblica fatta nel Teatro Sociale di Cento il 25 Dicembre 1875, e, sembra impossibile, stampata quattro mesi dopo. Se quella povera lettura non s' arrischiava di venire alla luce non aveva tutti i torti, perchè davvero non ne valeva la pena, e sarebbe stata prudenza che il prof. Mancinelli l' avesse lasciata dormire il sonno, non posso dire questa volta del giusto, ma del colpevole. Io non ho l' onore di conoscere il suilodato professore e direttore, il quale sarà un brav' omo, ma che a giudicarlo dalla sua Lettura Pubblica, c' è da bocciarlo come uno studente e raccomandarlo caldamente all' onorevole Coppino come un pericoloso distributore del pane dell' istruzione. Ma via, un po' di buon senso, certe cose si pensano, si dicono anche se vuole professore, ma non si stampano. Io ho gli stessi doveri e diritti di rivedere le buccie alla sua Lettura, com' Ella ha quelli di esaminare e bocciare i suoi scolari se dicono degli strambotti. Frantumare colla forza di cento cavalli un periodo di Storia patria vuol dire non aver rispetto per la storia, la nostra grande maestra. Chi s' accinge ad ammaestrare ha il dovere di spandere una luce viva, chiara, sui tempi, sui personaggi, sulle leggi, sui costumi, sulle passioni ignorate o sparse nelle tenebre delle storie nostre o superficialmente abbozzate dai deboli cronachisti. Sicuro: l' unica cura del signor professore, fu di raccontare i pochi fatti raccolti qua e là, senza aggiungerci di suo la più piccola osservazione, il più microscopico commento; scrivere, come d' uso, un esordio e due parole di chiusa che paiono scritte da uno scolaretto di prima elementare, e servire poi calda la lettura, al buon pubblico dicendo: Ecco una pagina di storia!....... Dio! che orrido effetto! Mi è parso di vedere una bella duchessa abbigliata da paesana!

La chiusa assomiglia alla morale d' una farsa. « Però — scrive il prof. Mancinelli — non mi sia tolto il merito di non avere smentito questo proverbio: Chi con un po' di bene e un po' di male si passa la quaresima e il carnevale. »

Poteva almeno allungare il proverbio ed aggiungere..... e la Lettura Pubblica! È ben vero che il signor Pio Galassi ha dato ad Este una commedia, intitolata « *Con qual core morettina tu mi lasci* » ed il signor Giulio Piccini, ha chiuso la prefazione ad un suo recente romanzetto con un: Critici, pietà!

Stretta la foglia, larga la via,
Voi dite la vostra, io ho detto la mia.

Ma, colle commedie brillanti e coi romanzi si può scherzare, come non è permesso scherzare quando si tratta di lezioni di storia patria.

Che le pare, signor Professore?

***

L' ARTE DELLA MAIOLICA. — *Poemetto del conte* Alessandro Biancoli, *Ravenna, Tipografia Calderini,* 1876.

Quando io fui l' anno scorso, in Agosto, mi pare, alla bellissima Esposizione industriale di Faenza, e fui ad ammirare i molti e variati oggetti dell' antica fabbrica Ferniani ripensai che l' arte della ceramica è antica e nobile come l' arte dello smalto, degli avorii, delle cesellature, e ricordai d' aver letto che colle ceramiche sono

Notizie Italiane

ROMA 10

Parecchi giornali annunziano che il Ministero abbia avviato delle trattative col barone di Rothschild, quale rappresentante della Società dell' Alta Italia, onde ottenere una proroga del termine fissato nella Convenzione di Basilea.

Queste notizie, a detta del *Diritto*, sono del tutto infondate. Nè il Ministero ha chiesto proroghe, nè il barone di Rothschild ha potuto quindi dare rifiuti, o affacciare pretese di risarcimenti di danni.

Oggi si firmerà col duca di Galliera la Convenzione per il porto di Genova.

Ieri, sopra una notizia erronea, abbiamo annunziato l'arrivo a Roma dell' on. Nigra. L'onorevole Nigra, invece, non arriverà a Roma che oggi.

Le notizie del comm. Mordini continuano ad essere buone anche oggi. — Il miglioramento prosegue e i medici ritengono probabilissima e quasi sicura la guarigione.

È prossima la pubblicazione delle disposizioni ministeriali rispetto al personale delle prefetture e delle sotto-prefetture.

GENOVA — Il *Popolo* annunzia che da informazioni giuntegli gli risulta che il Duca di Galliera avrebbe scritto da Roma una lettera al generale Garibaldi per dargli spiegazioni sul rifiuto alla sua raccomandata dei giorni scorsi.

TORINO 10. — Alle 6,40 di ieri sera, giunse in Torino il sig. cav. Costantino Nigra, nostro ministro presso la repubblica francese. Egli scese all' albergo d' *Europa*.

— Più tardi, alle 10 1|4, arrivò S. A. R. il Principe Amedeo col convoglio di Savona.

FIRENZE — Ieri l' altro ebbe luogo la solenne apertura della Esposizione dei lavori di tappezzeria e altri oggetti relativi all' addobbo dei quartieri nel Politeama Fiorentino. Lo spazioso locale era reso più bello dall' addobbo e dalla ricchezza ed eleganza degli oggetti ben disposti e nella grande galleria e stanze annesse e sul proscenio.

LEGNAGO — Un numero considerevole di elettori del Collegio Legnago-Cologna sottoscrissero un indirizzo all' on. loro deputato al Parlamento nazionale, Marco Minghetti, ben lieti di confermare al medesimo che non è venuta meno oggi, nè mai la concordia prima di vedute fra rappresentante e rappresentati, e che la votazione del 18 marzo ultimo scorso non ha scemato la fiducia, la stima e l' affetto che gli elettori del Collegio Legnago-Cologna hanno riposto nel distintissimo loro deputato. *(Gazzetta di Venezia).*

SASSARI — Mandano per telegrafo che nella notte del 7 corr. avvenne uno scontro fra una banda armata ed i carabinieri in Torpi (Nuoro).

Rimasero uccisi un malfattore ed un borghese accorso in aiuto dell' arma dei reali carabinieri.

Nessun militare rimase ferito nello scontro.

Notizie Estere

GERMANIA — La questione delle ferrovie non cessa d' essere argomento di una preoccupazione in Germania.

L' attitudine degli Stati secondari viene osservata e studiata attentamente, e si prende nota di tutte le manifestazioni che v' hanno luogo. Così i giornali di Berlino registrano con compiacenza la dichiarazione fatta da una adunanza del partito tedesco ad Ulma nel Würtemberg, dichiarazione in cui si ringrazia il Cancelliere dell' energia e costanza ch' egli mette nell' effettuare l' accentramento delle ferrovie della Germania.

L' Assemblea di Ulma vuole che la quistione sia considerata e discussa sotto l' aspetto dell' interesse economico e nazionale e che, se un maturo esame ponga in evidenza la necessità del riscatto delle ferrovie tedesche per conto dell' impero, gli interessi particolari abbiano a tacere.

La *Gazzetta d' Augusta* pubblica poi un appello di alcuni amici dell' Impero al Comitato della loro associazione, perchè promuova nel suo seno, coll' intervento dei deputati liberali della Dieta bavarese e del Reichstag, una discussione sulla questione, allo scopo di mostrare « che è possibile « un' armonia, feconda di beneficii tra « gl' interessi dell' Impero e quelli dei sin« goli Stati. »

AMERICA — Il *Times* ha per dispaccio da Filadelfia che il signor C. Mac Milan è stato nominato console generale a Roma.

Pare che il Comitato per gli affari esteri emetterà un voto di lieve censura contro il generale Schenk, perchè commise un atto riprovevole assumendo il posto di direttore dell' Emma Mine e speculando sul suo capitale, ma che non gli si deve attribuire alcuna intenzione disonesta nell' associarsi all' impresa.

Il senatore Conorer (Florida) è stato arrestato per truffa, e rilasciato quindi mediante 10,000 dollari di cauzione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 Aprile nella sua parte Ufficiale conteneva :

R. decreto che approva il Regolamento pei RR. Ginnasi e Licei.

Disposizioni del Ministero pella Marina e nel personale giudiziario.

— E quella del 9 portava :

R. decreto che mantiene in annue lire 5000 lo stipendio del prefetto della biblioteca nazionale di Milano.

R. decreto che converte la R. Scuola di disegno per gli operai la R. Scuola di Belle Arti dell' Emilia.

R. decreto che approva il ruolo normale del personale della predetta Scuola.

R. decreto che autorizza la provincia di Lucca ad istituire un pedaggio per lo spazio di 90 anni lungo la strada provinciale di Valle di Arno.

RR. decreti che convocano i collegi elettorali di Ceva, di Potenza e di Corleto Perticara per il 23 corrente aprile. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 30 dello stesso mese.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano i seguenti 31 Consiglieri : Aventi - Bellettati - Bottoni - Bellonzi - Ferraresi - Giustiniani - Grillenzoni - Galavotti - Grossi - Gattelli - Leati - Ludergnani - Martinelli - Mayr - Navarra Francesco - Navarra Gustavo - Novi - Nicolini - Pavovani - Pareschi - Pasetti - Pesaro - Piccoli - Raimondi - Righini - Ravenna - Scarabelli - Turbiglio - Trotti - Varano - Zeni.

Il ff. di Sindaco, Assessore Giustiniani, comunica che dei due nuovi assessori ultimamente eletti, il sig. Navarra dott. Gustavo ha accettato, ed il sig. Severino Sani ha rinunciato con lettera di cui viene data lettura — Il tenore di questa lettera — già pubblicata dall' *Indipendente* di lunedì — offre motivo al Presidente di soggiungere risentite e dignitose parole, accolte dal Consiglio con una salva d'applausi.

Incominciandosi dall'oggetto N. 2 — *Revisione delle Liste Elettorali*, viene nominata la Commissione nelle persone delli Consiglieri Casazza Cav. Andrea e Navarra Cav. Francesco membri effettivi, e Ravenna Avv. Cav. Leone e Aventi Conte Pompeo membri supplenti. Indi si passa alla trattazione del bilancio previa lettura di un breve ma lucido ed opportuno esordio alla relazione sul bilancio ; relazione che il Commissario relatore Bottoni Prof. Carlo svolge dippoi ai singoli articoli soggetti alle osservazioni della Commissione.

Sono così approvati con matura discussione ma senza notevoli incidenti, i primi 65 articoli della parte attiva rimanendo soltanto sospeso dietro proposta del Cons. Scarabelli l' art. 28 concernente la tassa focatico.

Indi il consiglio passa in seduta segreta a trattare del *ristoro* agl' impiegati. Su questo oggetto non si addivenne però ad alcuna deliberazione.

Il Consiglio terrà oggi due adunanze una al tocco, l' altra alle 8 di sera e proseguirà pure domani e domani l' altro nei suoi lavori.

Passava ieri di qui, il nostro Concittadino, senatore Carlo Mayr R. Prefetto a Venezia diretto a Roma ove venne chiamato da S. E. il Ministro per gli affari interni.

Corte d' Assisie. — Udienza 11 Aprile — La Corte entra in Sala alle ore 8 e mezzo. — Il Cancelliere dà lettura del verdetto agli accusati. L' Onorevole Presidente dichiara assolti Tieghi Clotildo, Atti Antonio, Magri Eugenio, Vaccarini Giovanni e Guarmandi Valentino, dichiarati non colpevoli dal suddetto verdetto dei titoli d' imputazione dei quali furono chiamati rispettivamente a rispondere ; ed ordina siano immediatamente posti in libertà, quando non fossero per altri titoli detenuti.

Il Pubblico Ministero svolge la sua arringa per l' applicazione della pena a coloro che dai Giurati furono dichiarati colpevoli. I Difensori, l' uno dopo l' altro, brevemente parlano a pro dei loro difesi, i quali, per gli ultimi, interpellati dalla Presidenza, ebbero la parola.

Compiutasi per tal guisa ogni singola formalità, la Corte si ritirò nella Camera di Consiglio per deliberare.

Rientrata nell' Aula all' un' ora e mezza pomeridiana, e tenuto calcolo delle circostanze attenuanti ammesse dalla Giuria in favore di Fantoni, Soretti, Vaccari, Bignardi, Marchesi, Tartari, Bovi e Zucchini, emanò la seguente sentenza, della quale se ne riferisce la sola parte dispositiva.

La Corte condanna

Fantoni Giovanni, ai lavori forzati per anni **20.**

Breviglieri Guirino, alla stessa pena per anni **25.**

Lamborghini Giovanni, alla stessa pena per anni **18.**

Vaccari Domenico, ad egual pena per anni **20.**

Soretti Pietro, alla suddetta pena per anni **20.**

Vincenzi Giovanni, alla pena stessa per anni **25.**

Bignardi Luigi, a pena eguale per anni **15.**

Bertolazzi Antonio, alla pena della reclusione per anni **10.**

Melloni Giuseppe, alla stessa pena per anni **7.**

Marchesi Giuseppe, alla stessa pena per anni **4.**

Menagatti Sperindio, alla medesima pena per anni **3.**

Bellabarba Giovanni, alla stessa pena per anni **5.**

Cecchi Angelo alla stessa pena per anni **3.**

Tartari Michele, *Zucchini Giorgio*, *Bovi Luigi*, ciascuno alla pena del carcere per anni **3**, computato il sofferto.

Condanna poi Fantoni Giovanni, Soretti Pietro, Breviglieri Guirino, Lamborghini Giovanni e Bignardi Luigi, ciascuno, dopo scontata la pena, alla sorveglianza speciale.

---

state fatte le mosche di Cadice e di Cordova, l' Alcazar di Siviglia, l' Alambra di Granata, gli *azuleios* degli Arabi conquistatori, e poi le meraviglie di Gubbio, di Urbino, di Castel Durante, e che si resero illustri i Lucca della Robbia, i Lanfranco, i Terenzio, i Francesco Xanto, i Dal Colle, i Palissy, gli Andreoli. La fabbrica Ferniani può andare superba di aver saputo conservare una vita rigogliosa e fiorente a questo genere d'industria che pareva quasi morto. E non lo era già perchè fosse deperito ma perchè le grandi famiglie se ne sono andate, perchè la moda, questa sovrana del mondo, ha voluto sostituire i cristalli, le porcellane, i nielli, le terre cotte, i pakfons, i criphstofle, roba più chiassona e di meno valore. Oggi quest' arte tenta di rifiorire a Faenza, a Firenze mediante il Ginori, ma sono d'avviso che le forti ordinazioni vanno a pochissime famiglie principesche italiane e moltissime invece all'estero, cosa che onora altamente l' industria italiana, che noi stessi dovressimo finalmente proteggere ed incoraggiare con maggior ardore. Una simile arte avrebbe potuto, a mio vedere, suggerire ad uno scultore tutto ciò che letterariamente si può scrivere, ma un poema no. Il conte Alessandro Biancoli aveva scelto l' unico genere per non farsi leggere e perchè si potesse capire meno che fosse possibile dell' arte della maiolica. Che per l'amor del cielo non salti il ticchio a qualcuno dei nostri poeti di scrivere un poema sull' agricoltura, sull' apicoltura, sull' economia ; non ne hanno abbastanza dei fiori, degli uccelli, del cielo, delle donne, degli amori ? non invadiamo il campo del reale, del positivo, e siamo pratici una volta, se vogliamo diventare utili, ricchi e sodi come i tedeschi o molto meglio come gl' inglesi.

* * *

Il poemetto stenta ad incominciare e va a rilento nel finire. Mi spiego. Prima d'arrivare al Libro I, si narra come sia stato ritrovato il manoscritto e come finalmente sia venuto alla luce, e gli si da una importanza quasi si trattasse d' una scoperta d' un vecchio manoscritto di Berni o d' Ariosto ; quindi s' intoppa in una prolissa *Vita dell'autore*, scritta dal canonico teologo cav. Balduzzi, a quanto pare un liberalone coi fiocchi — meno male ! — con uno stile purgato, scorrevole, ma colorito ed antiquato, più proprio per la letteratura sacra che per la letteratura profana. Il bibliografo Camerini non avrebbe scritto tanto, trattandosi di Virgilio o di Manzoni. In fondo al libro poi c' è addirittura un volumetto di *Schiarimenti e di Note*, giudiziose, chiare, storicamente erudite, se vogliamo, ma che distraggono il lettore, lo tormentano, lo annoiano per la lunghezza e per il numero stragrande. Il poema è ricco di versi sciolti concettosi, ma contorti, duri, aspri, colpa senza alcun dubbio dell'arido e poco poetico argomento trattato dal Biancoli con non maestria ed una erudizione, che lo mostra ch' era dotato di superbo ingegno. Si deve al distintissimo cav. Balduzzi se salvò dalla fiamma l'autografo di questo poemetto, se ha cercato più volte che sia dato alle stampe; si deve al conte Oreste Biancoli nipote del Poeta, se è stato pubblicato appunto nell'occasione in cui Faenza stava per aprire una splendidissima Esposizione industriale.

Questo deve provare al canonico teologo cav. Luigi Balduzzi ed a tutti i suoi arrabbiati correligionari che il progresso non è poi questo mostro tanto brutto come piace ad essi dipingere quando sono di malumore per i ribassi ai quali vanno soggette certe rendite che sono protette ...... dalla mezza luna !.....

ciale della Pubblica Sicurezza per anni **otto**.

Bertolazzi Antonio, Melloni Domenico, Marchesi Giuseppe, Menagatti Sperindio, Bellabarba Giovanni, Cecchi Angelo, ciascuno alla stessa sorveglianza speciale per anni **tre**.

Condanna coloro che dovranno come sopra scontare la pena dei lavori forzati e della reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena, ed ordina che riguardo ad essi la presente sentenza sia stampata, affissa e pubblicata nei luoghi e modi stabiliti dalla legge.

Condanna tutti i suonominati nelle spese giudiziali, al risarcimento dei danni verso le parti lese.

Ordina la restituzione degli oggetti sequestrati ai legittimi proprietari.

Così alle 2 1\|2 pomeridiane ebbe termine la causa coll'esaurimento dei 24 titoli formanti il primo dei quattro gruppi del voluminoso processo.

Il Presidente dichiara chiusa la prima Sessione del 1876 di questo Circolo delle Assisie.

La seconda Sessione si aprirà il 25 del corrente Aprile.

Il Comitato costituitosi per le onoranze ai caduti di Novara e Custoza ha pubblicato il seguente manifesto:

RICORDO
AI CADUTI NELLE PATRIE BATTAGLIE
DI
NOVARA E CUSTOZA

CITTADINI!

Onorare la memoria dei morti per la Patria, è debito di giustizia e di riconoscenza, è azione degna d'un popolo veramente civile. Nè guardar si deve al successo dell'impresa per cui morirono, giacchè non sempre la gloria è di chi vince: ma bensì alla causa che li spinse a dare la vita; e questa causa fu delle più sante, l'indipendenza cioè e la libertà della Patria.

NOVARA e CUSTOZA sono due ricordi infausti nella storia militare italiana, ma fecondi però di utili risultati, e memorabili per atti di valore e per le circostanze che accompagnarono quei nazionali disastri.

Ora nelle Città di Novara e Verona si sono costituiti due Comitati all'effetto appunto di porgere un tributo di pietosa ricordanza ai caduti nella giornata del 23 Marzo 1849 a Novara, e in quella del 24 Giugno 1866 a Custoza, come già con gentile pensiero si eseguì pei morti sui campi gloriosi di MAGENTA, di SOLFERINO e di S. MARTINO. E questi Comitati non mancarono di indirizzarsi anche al Municipio nostro, con preghiera di costituire un Sotto-Comitato incaricato di agire allo scopo medesimo.

Il Sotto-Comitato Ferrarese, nominato ed insediato dalla Giunta Municipale nel giorno 3 corrente mese, si crede in debito pertanto di avvertire i Cittadini, che a meglio raggiungere il desiderato intento ha stimato opportuno di associarsi un certo numero di persone, le quali di buon grado si presteranno a raccogliere le sottoscrizioni, avendo già ricevute le relative schede.

I nomi delle persone incaricate della raccolta delle offerte, come pure il regolamento compilato dal Comitato Veronese, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ferrarese* e negli altri Periodici della Città.

Abitanti della Città e Campagna!

Dai piani intrisi un giorno nel sangue di tanti prodi, a cui specialmente si deve se l'Italia può dirsi finalmente degli Italiani, sembra che una voce s'innalzi per ricordare agli Italiani, che le ossa di quei prodi reclamano tuttavia una tomba, o almeno un sasso che le additi alla pietà dei passanti!

Abitanti della Città e Campagna!

A voi tutti indistintamente si rivolge ora il Sotto-Comitato - Offrite quel tanto che potete, ma mostrate anche una volta che Ferrara non è seconda ad alcun altra Città d'Italia, allorchè si tratta di oprar generoso in vantaggio e per l'onore della comune Patria.

Ferrara 7 Aprile 1876.

Il Sotto-Comitato Ferrarese

GATTELLI Dott. GIOVANNI - Deputato al Nazionale Parlamento
NAVARRA Cav. FRANCESCO - già Ufficiale di Cavalleria
ZAFFARINI Cav. CESARE
LEATI Avv. IPPOLITO
FORLANI Ing. GAETANO
PESCI Dott. Cav. DINO - Segretario

Teatro Tosi-Borghi. — Opera *I Due Foscari* — Ore 8 — Ultima d'abbonamento.

Notizie Artistiche. — La *Gioconda*, opera nuova del maestro Ponchielli datasi alla Scala di Milano piacque assai, benchè i critici sieno piuttosto freddi e discordi sui pregi di questo nuovo lavoro.

— A Torino ebbe pienissimo successo *La gara del canto*, del nostro amico Dott. Alberto Anselmi, data dalla compagnia Belfotti-Bon N. 1.

L'Ingegneria Civile e le Arti Industriali. — È pubblicata la dispensa di aprile (Anno II) contenente:

Costruzioni Metalliche. — Determinazione grafica dei momenti inflettenti sugli appoggi di un ponte a più travate rettilinee.

Costruzioni Ferroviarie. — Cenni sul tronco di ferrovia da Leonforte a Villarosa in Sicilia. Lavori di consolidamento dei rilevati (con una tavola litografata).

Statica Grafica. — Regole pratiche generali per uso dell'Ingegnere Costruttore (con 26 incisioni nel testo).

Sunto di Lavori di Associazioni Scientifiche. — Accademia delle Scienze di Parigi. — Società d'incoraggiamento dell'industria nazionale a Parigi. — Istituzione degli Ingegneri civili di Londra. — Società di Ingegneria di Londra.

Bibliografia.

Per l'abbonamento (L. 12 all'anno) rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Piazza Vittorio Em., 1.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fornasini Camillo di Ferrara, di anni 49, possidente, marito della Motta Malvina (ipertrofia cardiaca).
Minori agli anni sette N. 0.

11 Aprile

NASCITE — Maschi 4. - Femmine 2. - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tenani Amalia, di Ferrara, di anni 67, vedova di Mastella Paolo (cistite).
Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

I sottoscritti sentono vivissimo il bisogno di additare alla pubblica ammirazione uno splendido atto di generosità compiuto testè dall'egregio sig. Dott. Adolfo Cavalieri. Egli ed i sottoscritti compongono la Direzione dell'Asilo infantile Israelitico, il quale per le ingenti spese della nuova fabbrica, consigliata dall'igiene e dalla pedagogia, versava nelle più strette angustie col ragguardevole sbilancio di lire **Dieci milla.**

Il sig. Cavalieri, degno rampollo di suo casato, non permette nò che l'Istituto abbia a soffrire nel momento appunto in cui gli si apre un più largo orizzonte, e da vero Signore non consultando che l'impulso del suo nobilissimo cuore dona le summenzionale Lire 10,000 oltre ad altre Lire 2200 già regalate in antecedenza, procurando così vita rigogliosa ad un Istituto che è oggetto del suo vivo affetto.

Ed infatti il suo splendido dono non serve che di cornice al bel quadro del fervore, dell'intelligente amore con cui Egli sin da fanciullo s'interessò e s'interessa nel modo il più esemplare pel bene di questo Asilo, al quale tutti di sua famiglia portano il più saldo affetto; che, oggi, la di lui preclara consorte, come ieri la di lui ottima sorella, è madre tenerissima più che patrona di questi figli del povero. E nel bel quadro campeggia dei più simpatici colori la sua rara modestia che delicatamente volle imporci di non dare particolare forma esteriore d'onore a tale atto di splendida liberalità; per cui, nostro malgrado, soltanto con queste disadorne righe ci è dato di segnalare tanta modestia, tanta generosità, augurando bene di Ferrara nostra che dà di tali figli.

Ferrara 12 Aprile 1876.

G. Bassani
M. Magrini
A. Pesaro

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Costantinopoli* 10. — Vi fu un vivo combattimento presso Maden nella Bosnia, fra le truppe e 1550 insorti; questi furono posti in fuga lasciando 60 morti; le truppe ebbero 9 morti e parecchi feriti.

Versailles 10. — Il Senato approvò il credito di un milione e 750 mila franchi a favore degli innondati; poscia si aggiornò fino al 10 maggio.

La Camera annullò la elezione di Rouher ad Aiaccio, ma Rouher siederà parimenti alla Camera, come deputato di Riom.

La Destra vorrebbe che si discutesse l'amnistia prima della proroga; ma la Sinistra sembra decisa di volere aggiornare la discussione, fin dopo le vacanze.

Parigi 10. — Il *Messager de Paris*, parlando della conferenza tenuta fra Derby e Decazes dice, che i due membri del sindacato francese pel prestito egiziano furono chiamati durante la conferenza per esporre le loro vedute, Derby domandò loro un progetto scritto, che gli fu consegnato stamane. Lo stesso *Messager* soggiunge che Derby e Decazes trovaronsi francamente concordi nel desiderio di appoggiare reciprocamente una combinazione che soddisfaccia gl'interessi, e la dignità dei due paesi.

Marsiglia 11. — Chanzy fece partire da Algeri 170 operai italiani che ricusarono di lavorare presso la Compagnia Delerusse. Essi furono imbarcati per Genova.

Bukarest 11. — Il Ministero fu pure battuto nella elezione dei senatori del 2° collegio elettorale.

Il Ministero si dimetterà tosto aperte le Camere.

Cairo 10. — I buoni del prestito Daira scadenti al 10 aprile furono pagati.

Le Commissioni europee studiano specialmente le questioni sulle esazioni delle imposte a seconda del progetto inglese.

Alessandria 10. — L'effervescenza regnante da due giorni incomincia a calmarsi. I creditori dello Stato furono assai bene accolti dai consolati di Russia, Francia e Italia. Furono presentate delle proteste al consolato inglese.

New-York 10. — Hevard, il più ricco negoziante americano, è morto lasciando 80 milioni di dollari.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita italiana . .	75 55 n	75 52 n
Oro.	21 63	21 63
Londra (3 mesi) . .	27 10	27 10
Francia (a vista) . .	108 35	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— — n
Azioni Regia Tabacchi	847 — n	847 — »
Azioni Banca Nazionale	2023 — fm	2025 — »
Azioni Meridionali. .	323 — »	323 3|4 fm
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	1060 — n	1055 — »
Credito mobiliare. .	666 — »	660 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0|0	66 90	66 72
» » 5 0|0	105 55	105 47
Banca di Francia . .	3600 —	3575 —
Rendita italiana 5 0|0	71 50	71 37
Ferrovie Lombarde .	220 —	212 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 24 5	25 26
» sull'Italia .	7 5|8	7 5|8
Consolidati inglesi .	94 3|4	94 3|4

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.